

Necrologio, in «Studi trentini di scienze storiche» (ISSN: 1124-4569), 48/4 (1969), pp. 312-315.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/sttrst>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



NECROLOGIO :

Giovanni Libera

Il 9 novembre 1968 decedeva settantunenne, nella sua casa di Avio, il nostro socio attivissimo e versatile Giovanni Libera. È giusto che la Rivista ne fissi un ricordo commemorativo, perché è fuor di dubbio che con Lui l'ormai striminzita schiera dei cultori di cose patrie locali perde una figura caratteristica e meritoria: meritoria per l'eclettica attività di ricercatore acuto e spesso arguto di cose minime vallagarinesi e soprattutto aviensi; per la costante e minuziosa illustrazione degli aspetti storici e folcloristici della sua terra e della sua gente; per la natura inusitata della sua produzione letteraria che acquista maggior valore e pregio se si considera che G.L. s'era fatto da solo, per forza di volontà, vorrei dire per vocazione, da autodidatta qual fu, senza aver frequentato altre scuole che le elementari del suo paese.

Prima della grande guerra non era raro, anzi era quasi normale nei nostri paesi di montagna o di campagna, trovare uno sgabuzzino che portasse l'insegna ora quasi inconcepibile: *sarto e barbiere*. Ebbene, fu proprio in una di queste strane palestre, centro culturale spicciolo, che G.L. ebbe il suo trampolino di lancio. Egli infatti, per un prepotente innato amore al suo paese, trovò il tempo necessario per affinare da solo, attraverso uno studio costante e quasi certosino, la propria cultura sì da trovarsi ben presto in grado di frugare con intelligente passione e con buon successo nelle biblioteche del fiorente patriziato locale, negli archivi parrocchiali e comunali, nelle biblioteche civiche nostrane e veronesi, per cercarvi motivi di interesse vario da riesumare e rendere di pubblico dominio. Di qui la ponderosa mole dei suoi scritti con i quali collaborò a quotidiani regionali (*L'Adige, Alto Adige, Il Brennero, Il Gazzettino, Il Corriere Tridentino, Il Popolo Trentino*), nazionali (*L'Avvenire D'Italia, L'Arena di Verona, Il Popolo, Il Corriere del Mattino di Verona*), a riviste e periodici i più svariati (*I Quattro Vicariati*, di cui fu anzi uno degli ideatori e fondatori; *Vita Trentina, Agricoltura Trentina, il Contadino, Il Seme, Strenna Trentina, Economia Trentina*): di proposito abbiamo citato solo la stampa più impegnativa alla quale, per oltre cinquant'anni, Egli offrì la sua collaborazione zelante e varia con articoli e studi di carattere via via storico,

economico, folcloristico, artistico. Sfogliando le raccolte di giornali e riviste ci si imbatte spesso in pseudonimi vari sotto i quali, per la sua innata modestia, amava spesso celarsi: G.L., Aviano, Minimus, Rebil, En Nane qualunque. Ebbe anche a cimentarsi in racconti, novelle, bozzetti che trovarono buona ospitalità or qua or là sulla stampa citata.

Schivo di ogni esibizionismo esteriore, semplice nel tratto ma col cuore aperto ad ogni forma di generosità, amava portare il discorso sul passato locale e sapeva farsi ammirare per la sua competenza e sicurezza nel citare fatti, uomini e cose non solo vicine, ma anche relativamente lontane sia nello spazio che nel tempo! Il medioevo aviense e le vicende intricate dei quattro vicariati di Avio, Ala, Mori e Brentonico furono una sua passione mai sopita e lungamente indagata.

Dopo la prima guerra mondiale, abbandonata la primitiva professione, si prese cura dei suoi vigneti e della sua campagna, trovando così tempo e modo di dedicarsi con maggior disponibilità ai suoi studi, alle sue ricerche, alle sue raccolte di articoli, notizie e ritagli vari di cui riempì una decina di grossi volumi che, con pazienza veramente monacale, catalogò minutamente, condensandovi in tutti i suoi aspetti la vita del suo paese per quasi cinquant'anni.

Ricoprì anche cariche pubbliche a diversi livelli e in varie epoche; fu primo sindaco di Avio dopo la Liberazione, reggendone le sorti con disinteresse ed abnegazione nei più difficili anni del dopoguerra.

Desideriamo chiudere la doverosa rievocazione di questa emerita figura di appassionato studioso, collaboratore della nostra Rivista fin dai suoi primi anni di apparizione, riportando il ritratto morale che il preside Bazzoli di Ala, tracciò di Lui sul n. 2 anno XII della rivista « I 4 Vicariati ». « Egli avrebbe voluto una più esplicita comprensione tra i suoi concittadini, specie da parte di chi avrebbe potuto e dovuto comprenderlo ed aiutarlo e dei giovani che spesso erano ricorsi al suo aiuto. Si vedevano soltanto i lati più angolosi del suo carattere e si derideva quel suo vulcanico stile d'autodidatta più preoccupato delle cose da dire che del modo come dirle. Ma chi l'ha avvicinato col cuore aperto ha conosciuto la pena segreta che rodeva il suo cuore generoso e lo condusse a morte. Ora che il suo spirito riposa nella meritata pace, per chi l'ha conosciuto ed amato resta il compito d'impedire che il suo prezioso archivio vada disperso ».

Ci conforta constatare che il nobile augurio del prof. Bazzoli, sia ormai una realtà: il maggiore dei figli del Nostro, il rag. Odilo, ha intrapreso con filiale devozione l'opera di riordino e di catalogazione

della nutrita produzione letteraria paterna, fornendo anche a noi il materiale per una completa bibliografia che, per esigenza di spazio diamo qui di seguito in riassunto.

PASQUALE PIZZINI

BIBLIOGRAFIA

Nel dare un quadro analitico della notevole mole dei lavori letterari del Libera, seguiamo — riassumendola — la classificazione ad essi data dal rag. Odilo che con affetto filiale ne ha curato il riordino.

Biografie: 94 articoli riguardanti personaggi minori della plaga aviense, dall'umile portalettere (Vittorio Bandera) al medico dei Mille (Francesco Venturi); dal filologo e patriotta (A. Segarizzi) agli insigni sacerdoti (Mons. Zoara). Oltre 200 fra uomini e donne, comunque benemeriti o degni di nota particolare, trovano in queste pagine una loro collocazione umana e sociale, a perenne ricordo ed a nobile memoria.

Racconti e novelle: son 45 componimenti disseminati un po' dovunque su riviste di vario interesse tra il 1923 (« Me la darai fra un anno la risposta? » su *Idea Giovanile* del 21.1.1923) al 1964 (« La Val da AAAA » su *Ciacere 'n Trentin e Veneto* del 20.9.1964).

Economia e interessi vari locali: si tratta di 75 articoli di natura diversa (viabilità, espropri, esperienze e innovazioni agricole, tecnica agraria, segnaletica, edilizia, sfruttamento di acque e canali, industrie ecc.) apparsi sulla stampa regionale e veronese.

Assistenza militare e movimento cattolico: in 54 lavori di diverso impegno il Libera esprime e chiarisce le sue convinzioni di cattolico militante e di appassionato ai problemi (non solo spirituali) dei giovani, prima, durante e dopo il loro servizio militare e nelle file delle organizzazioni cattoliche. Abbracciano la sua attività in tale campo dal 1921 al 1928.

Folclore: Notizie curiose ed espressioni tradizionali di una popolarasca paesana suggestiva sì, ma in via di lenta erosione ad opera dell'incombente oblio. Sono 17 rievocazioni (alcune delle quali in dialetto e in poesia).

Leggende: 13 divulgazioni o rispolveramenti di leggende locali o della bassa Val Lagarina, che la tradizione orale tramanda di padre in figlio, ma che mai prima d'ora avevano avuto una loro codificazione letteraria.

Varia: mostre, manifestazioni, alpinismo, speleologia, agrologia rievocati in note di una cronaca illustrativa colorita e vivace, tra il 1925 ed il 1966. Sono 25 articoli per lo più pubblicati su riviste e quotidiani regionali.

Storia: È questa la produzione più caratteristica della personalità di indagatore e di studioso del Libera. Si condensa in 266 contributi (per lo più articoli che solo

in pochi casi raggiungono la mole dell'opuscolo) alla conoscenza ed alle vicende storiche di chiese, castelli, palazzi, conventi della nostra regione, con particolare riguardo e trattazione di quelli di Avio e dintorni. Troppo lungo sarebbe elencarli tutti in una bibliografia completa. Diamo qui notizia solo di quelli di maggior impegno e valore, escludendo quelli apparsi sulla nostra Rivista (per i quali rimandiamo agli indici) e quelli brevi apparsi sui vari quotidiani.

Castel d'Avio, Strenna Trentina, 1929.

Avio, il suo Castello e i suoi vini nella loro storia, in *Enotria*, marzo 1929.

Castello Albano, Strenna Trentina, 1932.

I Castelli del Monte Baldo, Strenna Trentina, 1950.

Sorge una dinastia (I Castelbarco), Strenna Trentina, 1966.

La Pieve di Avio (Sunti storici), 1932, pp. 96, ed. Ardesi - Trento

Quando le campane venivano fuse in piazza, Strenna Trentina, 1953.

Sul Monte Baldo: dalle chiesette al santuario, Strenna trentina, 1966.

Patriottismo d'altri tempi, Strenna trentina, 1940.

Per l'armistizio di 50 anni fa. Le trattative iniziate fra trentini nel Trentino, Strenna Trentina, 1969.

Avio (sfiorata di Storia), 1943, pp. 8, Tip. Tomasi - Rovereto.

Sulla ubicazione di Sardis ed un po' di storia di S. Leonardo d'Avio. Atti d. Accademia degli Agiati di Rovereto, anno 1962, pp. 189.

Vennero per la Val d'Adige (Avio dall'età della pietra ai tempi nostri), Strenna Trentina, 1965.

S. Innocenzo martire (Cenni storici), Rovereto, 1926, Tip. S. Ilario, pp. 36.

Un cenobio di Benedettini. A don Fr. Zoara, Strenna Trentina, 1933.

Campane vecchie e nuove nel decanato di Ala, Strenna Trentina, 1935.

Preti di e in Avio, Trento, 1939, Tip. Artigianelli, pp. 20.

L'Arcipretale di Avio, in Atti d. Accademia degli Agiati di Rovereto, 1953.

Le processioni di Avio attraverso i tempi, Strenna Trentina, 1959.

Ospiti d'eccezione nei Quattro vicariati, Strenna Trentina, 1954.

Costituzioni in giro al vecchio trentino, Strenna Trentina, 1955.

(Bibliografia di G.L. su *I Quattro Vicariati*).

Il Castello di Avio - Anno I, n. 2, dicembre 1957.

Il Castello di Avio sui muri e sulle carte - Anno II, n. 1 giugno 1958.

Renzo Umberto Montini - Anno IV, n. 1, giugno 1960.

Le proprietà al tempo dei Vicariati - Anno V, n. 2, dicembre 1961.

Tre cicli di affreschi del Castello di Avio - Anno VI, n. 1, giugno 1962.

Associazioni e Cooperative di Avio - Anno VI, n. 2, dicembre 1962.

La banda di Avio - Anno VII, n. 1, giugno 1963.

Il ponte di Avio - Anno VII, n. 2, dicembre 1963.

Campei, la futura autostazione di Ala - Anno VIII, n. 1, giugno 1964.

Il cambio della guardia di due eserciti nei Vicariati - Anno IX, n. 1, giugno 1965.

Monte Baldo - Anno X, n. 1, giugno 1966.

Il Baldo - Anno XI, n. 1, giugno 1967.

Un lustro di edilizia ad Avio - Anno XI, n. 2, dicembre 1967.

Portali di Avio - Anno XII, n. 2, dicembre 1968.